

RELATORI E CONDUTTORI

Dott.ssa Lucia CORSINI

Medico psichiatra

U.O. Neuropsichiatria Infantile DSM

Dott.ssa Maria DELL'OLIO

Psicologo Psicoterapeuta

U.O. Psicologia Clinica e CSM Trani DSM

Dott.ssa Nicoletta DE LORENZO

Psicologa Psicoterapeuta

Associazione CIBIAMOCI onlus

Dott.ssa Mara DI MOLFETTA

Psicologa Psicoterapeuta

Dott.ssa Maria DI MOLFETTA

Dietista

Dott.ssa Stefania GIAMMARINO

Biologa Nutrizionista

Associazione CIBIAMOCI onlus

Dott. Filippo IOVINE

Medico Psichiatra

U.O. CSM Andria DSM

Dott.ssa Chantal LATTARULO

Psicologa Psicoterapeuta

U.O. Psicologia Clinica e Neuropsichiatria Infantile
DSM

Dott. Carlo SILEO

Medico Nutrizionista

U.O. SIAN Dipartimento di Prevenzione

GRUPPI PSICOEDUCAZIONALI
DIRETTI AI FAMILIARI DI PAZIENTI
CHE SOFFRONO DI DISTURBI DEL
COMPORAMENTO ALIMENTARE

CALENDARIO

INCONTRI

19.10.2016

02.11.2016

16.11.2016

30.11.2016

14.12.2016

18.01.2017

ORE 17,00-20,00

Ambulatorio DCA

Via Vanvitelli 1

Margherita di Savoia

Per informazioni ed iscrizioni

I.F. Michela Taranto

Lunedì—Sabato 9,00-13,00

Martedì 15,00—19,30

ambulatoriodcabt@gmail.com

AMBULATORIO DCA

Disturbi del Comportamento Alimentare



GRUPPI PSICOEDUCAZIONALI DIRETTI AI
FAMILIARI DI PAZIENTI CHE SOFFRONO
DI DISTURBI DEL COMPORAMENTO
ALIMENTARE



“Volo ut sis”

“Voglio che tu sia quello che sei”

Tel.: 0883 577452

PRESENTAZIONE

I disturbi dell'comportamento alimentare (DCA) sono patologie caratterizzate da una preoccupazione estrema per il peso e la propria immagine corporea, un'intensa paura di diventare grassi e la ricerca della magrezza che si traducono in un'alterazione del comportamento alimentare.

I sintomi relativi ai Disturbi del Comportamento Alimentare possono avere profonde implicazioni sociali ed emozionali per i familiari. La compromissione psicologica e relazionale infatti non resta circoscritta all'individuo portatore del sintomo, ma si estende alla famiglia, che assiste spesso con un senso di impotenza, incredulità ed intensa preoccupazione al "prosciugarsi" progressivo e apparentemente inarrestabile della figlia (o, meno spesso, del figlio) adolescente o al proliferare di pratiche restrittive e/o purgative (vomito, abuso di diuretici e lassativi, iperattività fisica, digiuno) dannose per l'equilibrio fisico e psichico. Essi hanno diverse forme ed impatto variabile e possono spaventare, essere intrusivi, ostacolare la socialità, provocare ansia e rivelarsi frustranti.

Ogni parvenza di normalità sparisce, la vita sociale sfuma, i piani sul futuro sono messi da parte e le interazioni che ruotano intorno al cibo dominano in modo crescente tutte le relazioni familiari. Conseguentemente, è comprensibile il fatto che questi cambiamenti possano diventare la sorgente di litigi con i membri della famiglia.

Il modo in cui il familiare cerca di ridurre i sintomi potrebbe inavvertitamente giocare un ruolo nel mantenimento o nella legittimazione dei problemi. Il risultato può essere che le ragazze si sentano ancor più alienate e che si ritirino ancor più nei comportamenti alimentari patologici.

I familiari spesso riferiscono di non avere le competenze e le risorse necessarie per prendersi cura delle persone che amano e riconoscono di aver bisogno di aiuto e di sviluppare le capacità necessarie a gestire questi comportamenti.

Prima di tutto è utile capire quali siano le cause dei disturbi alimentari e cosa possa mantenerli nel tempo. C'è un gran numero di fraintendimenti rispetto a questo e pur essendo state trovate delle risposte restano ancora molti interrogativi.

I familiari sono la soluzione, non il problema. È possibile, ed entro certi limiti utile, che i disturbi alimentari comportino serie domande sulle abilità di gestione da parte dei membri della famiglia. È spesso necessario per i membri stessi della famiglia cambiare alcuni aspetti dei propri schemi di interazione in risposta ai comportamenti alimentari problematici.

L'Ambulatorio per i DCA della ASL Bt propone un percorso psicoeducazionale per la famiglia, nella convinzione, da un lato, che i genitori stessi abbiano bisogno di sostegno e di aiuto e, dall'altro, che essi possano meglio comprendere e quindi aiutare più efficacemente la figlia o il figlio se coinvolti attivamente nel trattamento.

CALENDARIO INCONTRI

19-10-2016	Presentazione del percorso Inquadramento dei DCA
17,00 – 20,00	Dott. Filippo IOVINE Dott.ssa Lucia CORSINI
02-11-2016	Disturbo dell'immagine corporea Costrutti del DCA
17,00 – 20,00	Dott.ssa Mara DI MOLFETTA Dott.ssa Chantal LATTARULO
16-11-2016	Fattori di rischio e di mantenimento Principi di trattamento
17,00 – 20,00	Dott.ssa Maria DELL'OLIO Dott. Carlo SILEO
30-11-2016	Modelli di comunicazione ed emotività espressa Come affrontare i pasti
17,00 – 20,00	Dott.ssa Maria DELL'OLIO Dott.ssa Marina DI MOLFETTA
14-12-2016	Associazionismo ed automutuo aiuto: strumenti per i familiari
17,00 – 20,00	Dott.ssa Nicoletta DI LORENZO Dott.ssa Stefania GIAMMARINO
18-01-2017	Incontro di verifica "Che cosa è cambiato"
17,00 - 20,00	Équipe al completo Partecipanti al corso